Anno VII (Abbonamento postale) Lunedì 23 aprile 1883 (Abbonamento postale) N. 96

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

L'ONOREVOLE DEPRETIS

e la Maggioranza parlamentare.

Un avviso, affisso a Montecitorio con la firma dell'onorevole Depretis, convocava per la sera dello scorso venerdì i Deputati della Maggioranza. E alle ore nove pomeridiane questi convenivano in numero di centocinquanta nella solita sala del Palazzo della *Minerva*.

Aprì l'adunanza l'on. Presidente del Consiglio de' Ministri, presenti quasi tutti i colleghi, rallegrandosi pel numero degli intervenuti a quella *inaugurazione delle riunioni private della Maggioranza*. Da queste parole scorgesi, dunque, l'intendimento dell'on. Depretis di riaffermare al più presto una sicura *Maggioranza parlamentare,* davanti a cui debbano cedere i gruppi avversarii, e per cui siagli dato di indirizzare il lavoro legislativo a vera utilità del Paese.

Così l'on. Depretis ha risposto alle accuse mossegli dai Dissidenti di Sinistra e dal gruppo de' Radicali, nonchè dalla Stampa moderata, di non mirare lui ad altro che a tirar avanti, a vivacchiare, e di non curarsi più che tanto degli schemi di Legge, quasi i Ministri e le Commissioni, che se ne occupano, avesserlo fatto unicamente per gittar polvere negli occhi!

Eppure l'on. Depretis, giorni fa, in seduta pubblica della Camera aveva con nobilissime parole eccitato i Deputati a lavoro alacre, e dichiarato che, usandosi da tutti solerzia e addimostrando un po' di buon volere, eziandio da questa prima sessione della nuova Legislatura avrebbesi potuto ricavare qualche frutto! Eppure l'altra sera, ritoccando questo argomento, animò a lavoro serio, e ad esaminare con sollecitudine i già presentati schemi di Legge! Dunque, ad essere giusti, quella specie di atonia che lamentasi a Montecitorio, non è causata dall'inazione o dalle intenzioni sospettate nel Depretis e ne' suoi Colleghi nel Ministero. Simili accuse ai Ministri ed al Presidente del Consiglio non sono altro che volgari e maliziose insinuazioni di avversarii, che alla partigianeria sacrificano gl'interessi ed i fini della via pubblica.

Che se una censura può farsi con apparenza di giustizia, dovrebbe essa colpire il *troppo* che si volle preparare, mentre nessun Parlamento potrebbe su cotanto svariati argomenti indirizzare contemporanente l'attenzione. Se non che avendo ciaschedun Ministro da parte sua lavorato, non è nemmanco a meravigliarsi di siffatta agglomerazione di materia. Ebbene, ora necessita una cosa sola; che si concreti con precisione l'*ordine de' lavori parlamentari*, cominciando dagli schemi di Legge pe' quali fu ammessa l'urgenza, e svolgendo mano mano gli altri.

La riforma della Legge provinciale e comunale, la riforma della Legge sulla sicurezza pubblica, la perequazione fondiaria, la Legislazione sociale dell'on. Berti, i provvedimenti dell'on. Baccelli per l'istruzione superiore e per i maestri elementari, senza discorrere di schemi presentati dagli altri Ministri, sono già *troppo* per la presente sessione. Quindi importa assai che i Deputati si accordino per un programma ristretto delle prossime discussioni, al che contribuiranno indubbiamente le riunioni private indette dall'on. Depretis. Ma il vantaggio di siffatte riunioni sarà vieppiù grande, qualora l'on. Presidente del Consiglio riuscisse nello intendimento di riconoscere gli elementi della vera e fida maggioranza ministeriale. Urge difatti che si faccia al più presto la luce sulla situazione delle Parti politiche alla Camera, e probabilmente a ciò provvederà un voto palese dopo la discussione del bilancio dell'interno. Se non che, pur aspettando questo, le riunioni private serviranno a predisporlo, e serviranno ad abbreviare le discussioni pubbliche, poichè sarà non ardua cosa lo accordarsi nello scopo che da pochi e valenti oratori sieno le varie opinioni su uno schema di Legge svolte alla Camera.

Or potendo eziandio le riunioni private della maggioranza recare cotanta utilità al nostro sistema parlamentare, ci spiace di aver saputo come (tranne l'on. Cavalletto di Destra) alla prima seduta di venerdì niuno de' Deputati friulani, se dobbiam credere ad un telegramma da Roma, siasi trovato presente. È probabile che quel telegramma abbia dimenticato la loro presenza, o che la assenza, almeno di alcuni di loro, sia affatto accidentale. Dei nove Rappresentanti i Collegi del Friuli, otto, difatti, appartengono alla maggioranza parlamentare, se ciò dobbiam dedurre dai loro voti pubblici e dalle parole che indirizzarono agli Elettori, quando si lasciarono presentare Candidati. Or sappiano che gli Elettori, ricordevoli de' programmi cui acconsentirono fiducia, desiderano di ammirare la loro coerenza e la valida cooperazione loro a tutte le Leggi e riforme intese ad immegliare le condizioni amministrative dell' Italia.

G.

Nozze principesche.

Stresa, 21. Sono giunti alle 12.15 col piroscafo *Verbano* Tommaso ed Isabella, ed ebbero splendido ed affettuosissimo ricevimento al suono delle marcie reali bavarese e italiana. Tutto il paese è imbandierato con gli stemmi di Savoia e Wittelsbach. Il Sindaco cav. Bolongaro lesse allo sbarco degli sposi un bellissimo indirizzo che fu assai accetto.

Intervennero al ricevimento il prefetto di Novara, le autorità locali, i sindaci dei paesi circostanti, le Società operaie e dei veterani.

Le LL. AA. furono molto grate delle accoglienze ricevute.

Scioperi in Austria.

Brünn, 21. Gli operai prestinai, aizzati dagli agitatori viennesi, minacciano di mettersi in isciopero.

Finora si riuscì a calmarli, promettendo loro un pacifico accordo.

Bodenbach, 21. Si misero in isciopero gli operai della vicina filanda a vapore in Johnsbach.

Fu accordato loro un aumento di mercede del 15 per cento nonchè una riduzione delle ore di lavoro.

Dopo di che ripresero il lavoro.

Coccapieller alla Camera.

Roma, 21. È stato comico l'incidente odierno alla Camera riguardo alla interrogazione dell'on. Coccapieller, sulla progettata esposizione mondiale di Milano.

Alla domanda di questi, Depretis rispose che attendeva alcune notizie e che quindi non poteva dire in qual giorno avrebbe potuto rispondere.

Coccapieller volle insistere perchè si fissasse lo svolgimento dell'interrogazione a mercoledì prossimo. Allora il presidente mise ai voti tale proposta chiedendo se era appoggiata.

Nessun deputato essendosi alzato, il presidente disse: dunque la domanda considerasi perenta, salvo all'interrogante di ripresentarla poi.

Ebbene, replicò Coccapieller in mezzo all'ilarità vivissima della Camera, domani la interrogazione la farò io pubblicamente nel mio giornale.

Al che Farini rispose: io qui faccio il mio dovere senza preoccuparmi di ciò che ella farà fuori della Camera.

Coccapieller si tacque senz' altro ed escì dall'aula.

La triplice alleanza

Vienna 22.

Mandano per telegrafo alla *Wiener Allgemeine Zeitung* da Budapest che Tisza parlando privamente con parecchi deputati, gli ha assicurati non esistervi alcun documento che confermi una formale triplice alleanza, sì bene un accordo preso tra i rispettivi ministri d'Austria, di Germania e d' Italia, il quale accordo si fonderebbe sur una tendenza comune alla conservazione della pace europea.

Il signor Falk ha rilevato che le condizioni, alle quali si obbliga l' Italia in tale accordo, non sono punto favorevoli al giovine Regno.

Anzi, scoppiando una rivoluzione, il popolo italiano si fatto accordo lo spezzerebbe di certo, abbattendo qualunque diplomatico volesse impedirgli di assaltare l'Austria.

Tisza rispose che di una rivoluzione era impossibile far calcolo alcuno.

Parlando delle generali, l' accordo in questione provvede in modo che, qualora una delle tre potenze sia attaccata da una estranea al patto, le altre due restino neutrali.

Nel caso poi che due nemici stranieri attacchino una delle tre potenze, allora le altre due alleate devono accorrere in aiuto pella loro compagna aggredita.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 21.

Il bilancio della pubblica istruzione è adottato.

Ferrero presenta il bilancio dell'entrata.

Levasi la seduta.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza TAIANI.

Seduta del 21,

Si apre la disussione sugli articoli della legge per provvedimenti contro la filossera; si approvano gli articoli 1, 2, 3, 4 e5. Il seguito a domani in seduta pomeridiana.

Annunziasi un' interrogazione di Giudici sul nuovo treno celerissimo fra Milano e Lucerna.

Presidenza FARINI.

(Seduta pomeridiana)

Il ministro della guerra presenta vari disegni di legge. Sono dichiarati d' urgenza.

Si prende discussione della relazione sulla ineleggibilità e incompatibilità parlamentari. Dopo discorsi di Morana, Lacava, relatore, e Depretis, chiudesi la discussione generale.

Minghetti dichiara per se e alcuni altri membri della commissione di astenersi dal votare.

Procedesi alla votazione nome per nome. La Camera respinge la proposta della Giunta di dichiarare ineleggibili Randaccio, Valsecchi, Torre, Sani Giacomo, Massa, Giolitti, Penserini, Corazzi, Cavalli ed Elia. Approva le conclusioni della Giunta per la ineleggibilità di Cantoni. Dichiarasi perciò vacante un seggio del Collegio di Piacenza.

Apresi la discussione sul disegno di legge per aumento di appannaggio del duca di Genova.

Ferrari Luigi si oppone all'aumento non per fine secondario e politico, ma pel modo d' intendere lo stato moderno.

Crispi dice che la presente legge è una di quelle che votansi non discutendosi. Lo scopo della dotazione è di dare alla Corona un mezzo per mantenere il decoro della patria e i deputati di sinistra hanno torto di opporsi. Repubblica o monarchia, bisogna che il capo sia dignitosamente mantenuto.

Si chiude la discussione generale.

Ceneri svolge un ordine del giorno inteso a repingere il disegno di legge.

Cavallotti svolge un ordine del giorno suo e d' altri diecinove deputati diretto a rimandare la discussione di questa legge alla presentazione dei progetti che soddisfacciano agli impegni contratti dal Governo verso le classi bisognose.

Rimandasi a lunedì il seguito del suo discorso.

Si fissa per domani lo svolgimento della interrogazione di Giudici presentata stamane.

Depretis dichiara non poter fissare il giorno per rispondere alla interrogazione Coccapieller intorno all'esposizione mondiale, aspettando ancora i documenti.

Coccapieller insiste sia fissato a mercoledì, ma la proposta non è appoggiata.

—

Seduta del 22.

Giudici svolge la sua interrogazione sul nuovo treno celerissimo da Milano a Lucerna. Gli risponde Baccarini, assicurandolo che il treno si fermerà a Como; e Giudici ringrazia soddisfatto.

È ripresa la discussione della legge per provvedimenti contro la filossera, l'articolo 5.

Approvansi tutti gli articoli.

A scrutinio segreto si voterà la legge in altra seduta.

Levasi a presente.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Camera prenderà qualche giorno di vacanza in occasione delle feste che Roma offre al Principe Tommaso e alla Principessa Isabella.

— La *Libertà* dice essere probabile che oggi venga distribuito il progetto di legge sull'esercizio ferroviario. Smentisce poi tutte le voci sparse di dissensi fra Baccarini e Depretis riguardo a questo progetto.

Tanto Depretis che Baccarini — soggiunge la *Libertà* — opinano che non si possano condurre in porto alla Camera qualsiasi contratto di concessione dell'esercizio ferroviario a Società private, se prima con apposita legge, la Camera non stabilisce le norme generali per tali contratti.

Padova. Il discorso dell' avv. bar. Cattanei all'Associazione popolare *Savoja* sugli ideali veri di un buon italiano fu applauditissimo. Molto concorso; forma splendida; sempre ideali elevati.

NOTIZIE ESTERE

Russia. È morta la duchessa Teresa di Leuchtenburg.

Accertasi che il lutto che porterà la Corte per tale decesso non differirà più oltre il termine fissato per l'incoronazione.

Svizzera. Il Consiglio nazionale respinse con 67 voti contro 59 il progetto di riscatto delle ferrovie che rimane definitivamente abbandonato.

Inghilterra. La Camera dei comuni accolse ierl'altro la proposta di abolire la legge che mette la prostituzione sotto la sorveglianza dello Stato.

Austria. A Reicko (Moravia) un incendio distrusse sette case. Un bambino rimase abbruciato. I danni sono gravissimi.

Germania. *Boccaccio a Berlino.* La polizia di Berlino ha sequestrato la traduzione del *Decamerone* di Boccaccio fatta da Soltan e testè pubblicata da una tra le principali case editrici a Berlino. Questa misura poliziesca destò in tutta la Germania una sensazione d' ilarità e si fecero delle osservazioni poco lusinghiere all'indirizzo della polizia di Berlino. Questa cerca di giustificarsi pubblicando nei fogli di Berlino una "rettifica" che spiega come il sequestro venne fatto sopra requisitoria della Procura di Stato per ordine del Tribunale I. di Berlino.

NOTE SCIENTIFICHE

L' albero a sego.

L' albero a sego è originario della China; cresce egualmente nella parte nord-ovest dell' Indie e venne introdotto anche nella Carolina del sud ove lo si coltiva da parecchio tempo. Esso produce un frutto il cui nocciolo è ricoperto da uno strato di grasso dello spessore di 5 millimetri, contenente un olio aromatico giallastro usato nel paese come combustibile. Dopo il raccolto che si fa in luglio al sud ed in ottobre nel nord della China, si schiaccia il frutto e lo si fa bollire con acqua bollente; col mezzo di cucchiai dopo raffreddamento, si raccoglie il grasso solido che sopranuota; il sego si rifonde, si cola in forme di bambù e si mette in commercio.

Questo sego si presenta in forma d' una massa verdastro, cristallina, dotata d'un odore particolare e di reazione acida. Si scioglie a freddo in 100 parti d'alcool.

Trattando 20 gr. con 150 c. c. d' alcool a 98 p. c. resta, dopo 1|4 d' ora d' ebolizione, un sego insolubile e più fusibile, che fonde a 30o e si solidifica a 27o. È probabile che quest'ultimo prodotto contenga l' olio accennato e che il modo imperfetto di estrazione del sego non permette di eliminare totalmente.

Il misculio d' acidi grassi, preparati col sego vegetale, forma una massa incolora e cristallina. Oltre ad un acido grasso volatile (acido acetico o propionico), al quale sarebbe dovuta la reazione acida del sego, l' autore riuscì a separare gli acidi palmitico ed oleico, che, combinati alla glicerina, costituiscono il sego vegetale. Trattandosi i sali di piombo con l' etere s' ottiene per 100 parti d' acidi grassi greggi; 35,560|0 d' acido oleico e 64 440|0 d' acido palmitico a punto di fusione costante.

CRONACA PROVINCIALE

Scuola di tiro d'artiglieria in Spilimbergo. Col giorno 10 del venturo maggio, tre batterie dell'ottavo regg. d'artiglieria, attualmente stanziate due a Padova ed una a Peschiera, comincieranno la scuola del tiro nel Poligono di Spilimbergo, che durerà fino al 31 maggio.

Cose comunali. Il Consiglio comunale di Polcenigo è stato sciolto. Fu nominato delegato straordinario per l'amministrazione di quel comune il dott. Edoardo Anceschi, segretario di Prefettura in missione presso il Commissariato distrettuale di Pordenone.

Medaglia al valor civile. Il signor Castellarin Isaja di San Giovanni di Casarsa in codesta Provincia, Brigadiere dei Reali Carabinieri, comandante la stazione di Vigonovo di Dolo, venne testè insignito della medaglia d'argento al valore civile, per l'atto coraggioso compiuto il 10 settembre 1882 in Campolongo Maggiore, adoperandosi con manifesto rischio della vita al salvamento di varie persone colpite dalla grave sciagura dell' inondazione.

Nulla di più giusto e meritato.

Luigi Dion — Sindaco

Gita istruttiva. *Osoppo 22 aprile.* Le anziane caseifabbricatrici di Osoppo, desiderose di apprendere sopraluogo il metodo nuovo, o svedese, di caseificio, già in pratica nella latteria sociale di Tolmezzo, si rivolsero al sig. Paolo De Marchi, affezionato Presidente della medesima, onde col suo mezzo ottenere che quel fabbricatore di formaggi ritardasse le sue operazioni nel giorno fissato. Il signor De Marchi con tutta gentilezza e premura aderì a tale preghiera e tenne informate le nostre brave anziane delle misure prese a loro riguardo, onde tutto riescisse in bene. Diffatti il giorno 18 corrente, una carovana di donne partiva per Tolmezzo. E quale non fu la loro sorpresa nel vedere che il signor Paolo all'ora fissata le stava attendendo, che gentilmente le accompagnava al caseificio e che seco loro si tratteneva nulla meno che due ore e mezza! Oh! tanta cordialità non se l'aspettavano, e per esse sarà indimenticabile! E non meno restavano sorprese

quando il Decano di detta Latteria, l'ing. dott. Linussio, con significante espansività le riceveva sul luogo e si prendeva la pazienza di tutto mostrare e di tutto spiegare ad esse signore, avide di scoprire, come si dice, il pelo nell'uovo e di confrontare questo col proprio metodo di caseificio. Sulla bontà e squisitezza dei prodotti e sull'ammirabile pulitezza della Latteria di Tolmezzo le nostre anziane non trovano che ridire, e meno che meno di fare un confronto. Esse vorrebbero che altri s'invogliasse a tale gita istruttiva. E frattanto, piene di riconoscenza e gratitudine porgono pubblico ringraziamento al signor De Marchi, al dott. Linussio e loro famiglie per la cordialità, generosità e spiccata gentilezza, con cui vennero accolte e trattate. E gli Osoppiani? anch'essi uniscono i loro ringraziamenti, dando una parola di lode al dott. Leoncini, causa movente di questa soddisfacentissima gita istruttiva. O.

Fatto di sangue. A Pasiano di Pordenone, certo Luccon G. Batta calzolaio sorprese in un suo campo il villico Antonio Fuser che tagliava segala. Quest'ultimo, colto sul fatto, temendo forse qualche brutto tiro per parte del derubato, assestò al primo un colpo di ronca cagionandogli una lieve ferita al polso della mano destra. Il Luccon allora estrasse di tasca un trincetto e slanciatosi sul Fuser gli menò due colpi, l'uno al torace e l'altro alla faccia in prossimità all'orecchio destro, causandogli due ferite che fortunatamente, a quanto sembra finora, non presentano gravità.

Il feritore Luccon venne arrestato dai carabinieri e deferito all'autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

IN AMERICA

Amori ed audaci imprese.

È questo il titolo d'un interessantissimo e brillante romanzo, che incominceremo a pubblicare col 15 maggio prossimo.

Come i lettori vedono, tutte le modeste promesse fatte nel nostro programma da principio dell'anno, le abbiamo attenute: sì che oggimai può dirsi meritato il crescente favore con cui il pubblico accoglie il nostro periodico. Senza promettere Roma e Toma, come si comincia ad usare anche nella nostra città, per poi nulla mantenere, ci diamo tutta la possibile cura perchè la *Patria del Friuli*, per i suoi articoli, per le notizie, per la cronaca provinciale e cittadina, per le variate rubriche di arte, di scienze e di lettere, per un accurato gazzettino commerciale, per i suoi racconti, riesca il più completo giornale della Provincia. E ciò sarà per noi legge anche nell'avvenire.

Esposizione Provinciale pel 1883.

Settimo elenco degli espositori e relativi oggetti ammessi:

226. Anderloni Angelo, quadro a pastello, Pordenone.
227. Galvani Andrea, prodotti dell'industria della carta, id.
228. Galvani Andrea, prodotti ceramici, id.
229. Santi Francesco, zoccoli di varie qualità e grandezze, Cordenons (Pordenone)
230. De Paoli Luigi, statue in marmo e in terra cotta, Pordenone.
231. Torossi Giuseppe, prodotti della raffinazione dei metalli preziosi, id.
232. Piaia Pietro, quadro ad olio, id.
233. Marcochio Antonio, articoli diversi da canestraio, Zoppola (Pordenone).
234. Società Veneta, fornace Chiozza, un tavolo, Pasiano (Pordenone).
235. Padernello Giovanni, macchine agricole, Sacile.
236. Bitt Antonio, oggetti usuali ed agricoli, id.
237. Vando Camillo e Galileo, mobiglie di lusso, id.
238. Bonino Antonio, essicatorio per il grano-turco, id.
239. Nono fratelli, campioni diversi di cave, id.
240. Municipio di Sacile, monografia del distretto di Sacile, id.
241. Padernello Giovanni, dinamometro Padarnello, id.
242. Padernello Giovanni, manoscritto sull'industria del concime, id.
243. Pecile-Azienda, instrumenti agricoli, S. Giorgio della Richinvelda (Spilimbergo).
244. Pecile-Azienda, disegno di una concimaia, id. id.
245. Ciriani dott. Marco, campionario di prodotti in ferro, Spilimbergo.
246. Beaco Osvaldo, saggio di pietra lavorata, Meduno (Spilimbergo).
247. Ghinella Gio Batta, saggio di pietra lavorata, id. id.
248. Paglietti Antonio, zangola in legno e ferro, Spilimbergo.
249. Trus Franc. un paio stivali, id.
250. Pognici dott. Luigi, quadri antichi originali, id.
251. Menini Luigi, calzature di cuoio id.
252. Carlini Carlo, un prosciutto, id.
253. Ciriani Dan., orologio da torre, id.
254. Ciriani Dan., lavori da fabbro, id.
255. Pielli Giovanni, salumi, id.
256. Ciriani Dan., campione lignite, id.
257. Pecile-Azienda, macchine agricole, S. Giorgio della Richinvelda (Spilimbergo).
258. Pecile-Azienda, prodotti agricoli, id. id.
259. Pecile-Azienda, campioni vino, id.
260. Pascolino dott. Giovanni, una gabbia per prendere uccelli, Torlano (Tarcento).
261. Angeli fratelli C. e N., prodotti di laterizi a mano ed a macchina, Tarcento.
262. Tavoschi Giov. corami, Tolmezzo.
263. Linussio Dante, tessuti di canapa e lino, id.
264. Sbrizzai Giacomo di Antonio, croce di legno intagliata, Paularo (Tolmezzo).
265. Latteria Sociale di Tolmezzo, prodotti di caseificio, Tolmezzo.
266. Palman Fedele di Fedele, lavori da fabbro ferraio, Mieli (Tolmezzo).
267. Solari fratelli fu Giovanni, un orologio da torre, Pesariis (Tolmezzo).
268. Michieli Luigi, un sillabario, Cavazzo Carnico (Tolmezzo).
269. Società Veneta Montanistica, carbon fossile e prodotti di asfalto e grafite, Ovaro (Tolmezzo).
270. Fabris Luigi, stecche da bigliardo, Muina (Tolmezzo).
271. Bearzi Adelardo, campioni vino, Arzinetto (S. Vito).
272. Freschi co. Gherardo, cereali in campioni, Ramuscello (S. Vito).
273. Freschi co. Gherardo, campioni seta greggia, bozzoli, seme bachi, id.
274. Golletti Dionisio, campioni vino, Valvasone (S. Vito).
275. Pinni Girolamo, campione vino, id.
276. Valentinuzzi Giuseppe, lavori da fabbro, id. id.
277. Marzona dott. Carlo, campione vino da pasto, id. id.
278. Società di Mutuo Soccorso di Valvasone, resoconti, Valvasone (S. Vito).
279. Perosa Antonio, lavori da falegname, id. id.
280. Mascherin Giuseppe, offellerie, id.

Lista dei giurati. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

In esecuzione alla Legge 8 giugno 1874 n. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano e avere il godimento dei diritti civili e politici;

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di 65 anni compiuti;

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie:

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti Legislature;
2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitari;
3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;
4. I laureati e licenziati in Università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale, e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal governo;
5. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;
6. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;
7. I professori insegnanti, emeriti od onorarii delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;
8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;
9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;
10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali,
11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;
12. Coloro che abbiano pubblicato opere scientifiche o letterarie, od altre opere d'ingegno;
13. Gli ingegneri, architetti, geometri, od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;
14. Tutti i sindaci nonchè coloro che sono o sono stati consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;
15. Coloro che sono stati conciliatori;
16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;
17. I direttori o presidenti dei comizii agrarii;
18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti;
19. I membri di Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;
20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori e gli impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo i quali abbiano uno stipendio non inferiore a L. 3000 od una pensione non inferiore a L. 1500;
21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a L. 300 se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a L. 200 se risiedono in un comune di cinquantamila abitanti, a L. 100 se risiedono in altri comuni.

I Cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della Legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che ivi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Dal Municipio di Udine, li 10 aprile 1883.

Per il Sindaco
G. Luzzatto.

Società Operaia. L'Assemblea di jeri andò deserta per mancanza di numero.

La gita degli allievi militari è riuscita jeri assai bene. La banda di Pozzuolo, il Sindaco di quel simpatico paese, e parecchi dei *signori* colà villeggiati recaronsi loro incontro. La *truppa* sfilò davanti al Sindaco di Pozzuolo.

Vendita libri. Presso la locale Congregazione di Carità, nel giorno di mercoledì 25 aprile corr. ore 9 antimeridiane, avrà luogo una gara a voce per la vendita di alcuni libri stati offerti per la pubblica beneficenza.

Nuovo Club Filodrammatico Udinese. La recita che questo Club si è proposto di dare a beneficio del locale Istituto Tomadini, avrà luogo al Teatro Minerva la sera di sabato 28 corrente alle ore 8.

Non sono passati due mesi dacchè alcuni giovani coraggiosi gettarono le basi di un nuovo circolo drammatico, e già il Club è in grado di dare un saggio della sua attività, del suo lavoro, del suo studio. E stando alle norme dello Statuto sociale, anche il primo saggio vien dato a scopo di beneficenza.

La pubblica opinione e la stampa non possono dunque a meno d'incoraggiarlo e di appoggiarlo.

Sappiamo che il trattenimento sarà molto variato, Ulisse Barbieri gentilmente accordò un suo dramma per la circostanza, e la specchiata cortesia del signor Colonnello, comandante il presidio, aderendo alla domanda della Presidenza del Club, concesse l'intera Banda Militare che sarà diretta dall'intelligentissimo e colto maestro signor Pinocchi.

In quella sera il Club inaugurerà pure la Bandiera sociale, che verrà esposta in teatro.

Daremo in settimana il programma della serata.

Apposite commissioni sono incaricate della vendita dei biglietti.

Gesù Cristo e il parroco di San Nicolò. Gesù Cristo scacciava dal tempio i mercanti a colpi di fune; il parroco di S. Nicolò di Udine a furia di scappellotti caccia i ragazzi in chiesa.

Alle quattro pom. di ieri, il Reverendo avea terminato la solita lezione sulla dottrina cristiana; in quel mentre i suonatori del Circo Equestre passavano pel borgo dando fiato ai loro strumenti. I ragazzi, curiosi, scappano di Chiesa e si sparpagliano per la via. Il parroco, mortificato per questa fuga e volendo costringere i fuggitivi a rientrare in chiesa per la benedizione, esce dal tempio e col bambù in mano (cioè, vero bambù non era... era invece il fazzoletto da naso...) si affanna per riunire quel branco sbandato di fanciulli: corre su e giù per la strada, somministrando a destra e a sinistra scappellotti e colpi di bambù, cioè... di fazzoletto da naso; e i presenti ai ridere, e i genitori dei ragazzi a lagnarsi per questo abuso di potere del parroco troppo zelante.

Interramento. Venne, dai Vigili Urbani, presenziato il seppellimento di un vitello per carne immatura, ed un cavallo di un negoziante di Udine morto per colica.

Avena e radicchio. Il vetturale al N. 41, sabato sera recatosi in Cussignacco presso l'oste Disnan; ordinava l'avena pel proprio cavallo per l'ammontare di L. 1, e radicchio per sè; in tutto L. 1.20; se ne andò poi senza pagare, promettendo di ritornare la sera stessa. Ma il signor Disnan aspetta ancora, e intanto pensò bene di denunciare il fatto al corpo di Vigilanza Urbana.

Giuste precauzioni. I vasi di fiori non si possono tenere sulle finestre, se non sono assicurati; è una giusta regola di precauzione, ma taluni non se ne addanno. Ieri, ad esempio, venne messa in contravvenzione dai Vigili una signora abitante in Via dei Teatri, perchè teneva sopra due finestre dei vasi non assicurati.

Statistica Municipale. *Bollettino settimanale dal 15 al 21 aprile 1883.*

Nascite

Nati vivi maschi	10	femm.	7	
,, morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	—
			Totale n. 20	

Morti a domicilio

Angelo Ronchi fu Domenico d'anni 65, agricoltore — Madilalena Fiscal fu Giuseppe d'anni 62, serva — Giuseppe Borghese fu Giacomo d'anni 81, agente di commercio — Giovanni Boniveuto fu Giulio d'anni 58, ostricaio — Attilio Narduzzi di Gio. Batta di mesi 1 — Enrica Fattori di Luigi di mesi 1 — Dante Buffon di Lorenzo di giorni 4 — Emma Soini di Bortolomio d'anni 1 — Vito Savie di Giovanni di giorni 11 — Antonio Barbetti fu Leonardo d'anni 83 agricoltore — Giulio Malisani fu Antonio d'anni 55, sensale — Lucia Degano di Romeo di mesi 3.

Morti all'Ospitale Civile

Luigia Gattesco fu Giuseppe 26 pescivendola — Anna Mattiussi-Breda fu Antonio d'anni 56 contadina — Odoardo Osternni di giorni 13 — Anna Costiglieri di giorni 16 — Francesco Bassi fu Luigi d'anni 40 fornaciaio — Teresa Tervi di giorni 16 — Maria Miccone Mauro fu Valentino d'anni 41 att. alle occ. di casa — Rosa Bilibni-Gremese fu Giovanni d'anni 58 att. alle occ. di casa — Eugenio Peresin fu Giovanni d'anni 52 agricoltore — Luigia Sturma di mesi 2 — Stella Onofrini fu Antonio d'anni 2 — Teresa Zoffoai fu Andrea d'anni 76 serva.

Morti nell'Ospitale Militare

Paolo Blanes di Salvadore d'anni 21 soldato del 5o. Reg. Cavalleria.

Totale N. 23

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Luigi Rodino facchino con Angela Fontanini att. alle occ. di casa — Luigi Cainero mugnaio con Lucia Anzil att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte nell'Albo Municipale

Pietro Zanutta regio impiegato con Maria Plateo agiata — Luigi Todero fornaio con Teresa Franzolini contadina — Antonio Bavazzutti agricoltore con Santa Zoratti contadina — Pietro Basso modellatore con Giovanna Brandolini modista.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 21 *aprile.*

Spiriti. L'articolo seguitò durante la settimana ad essere tenuto in piena calma. Affari d'importanza non ne avvennero. I prezzi dell'Alcool come noi avevamo preveduto, furono tenuti in ribasso.

Identica situazione ha l'articolo sugli altri mercati del Regno e pressochè la stessa anche sugli esteri.

Udine, 23 *aprile.*

Sete. Trascorse la settimana senza alcuna transazione in sete sulla nostra Piazza. Soltanto si notò qualche piccolo acquisto in galette verdi, pagate a l. 12,50.

Fare apprezzamenti sullo andamento avvenire delle Sete e pronosticare l'esito della prossima campagna dei bozzoli fissandone fin d'ora i prezzi (come si lesse in questi giorni su qualche giornale) ci sembra, per lo meno cosa molto azzardata e crediamo quindi meglio continuare per ora ad attenerci semplicemente ai fatti.

A Milano qualche isolato affare, ma nulla d'importante. Ebbero incontro alcune greggie subblimi classiche 9/10 e 10/11 da l. 54 a 55.

A Lione la richiesta fu discretamente regolare, ma gli affari sono tutt'ora difficili. I prezzi furono stazionari.

Cascami. Qualche saldo di Filanda andò venduto in *Strusa* (600 chilogrammi circa) pagate intorno alle l. 12. Del resto Stock in questo genere sulla nostra Piazza non ne abbiamo, senonchè circa 4000 chili in possesso di una rispettabile Ditta che pretende però oltre le l. 13.

A Milano affari pochi e prezzi deboli.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 aprile.

Rendita god 1 gennaio 91.15 ad 91.25. Idem god. 1 luglio 88.98 a 89.08. Londra 3 mesi 25.02 a 25.08. Francese a vista 99 80 a 100.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 210.50 a 211. ; Fiorini austriachi d'argento da [illegible]

PARIGI, 21 aprile.

Rendita 3 0/0 78 30; Rendita 5 0/0 110.87; Rendita italiana 91 27; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.20; Italia 1/8; Inglese 102.9/16; Rendita Turca 11 87.

FIRENZE, 12 aprile.

Napoleoni d'oro 20.—; Londra 25 01; Francese 99.95; Azioni Tabacchi ; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (cont.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 91.27

VIENNA, 12 aprile.

Mobiliare 314.70; Lombarde 149.—; Ferrovie Stato 334 80; Banca Nazionale 854.—; Napoleoni d'oro 9.50.—; Cambio Parigi 47.50; Cambio Londra 119.90; Austriaca 78.90.

LONDRA, 20 aprile.

Inglese 102. 3/16 Italiano 90.1/3; Spagnuolo —; Turco —.

BERLINO, 21 aprile.

Mobiliare 539.—; Austriache 535.—; Lombarde 256.50; Italiane 91.05.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine. Il Consiglio d'Amministrazione con deliberazione 21 aprile corrente ha ridotto al 5 p. 0/0 il tasso dello sconto per le cambiali a scadenza di 4 e 6 mesi.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura (N. 35) del 18 aprile contiene:

1. Nel 18 maggio avanti questo Tribunale in odio di Mauro Valentino seguirà l'incanto di beni siti in Comune di Chialminis.

2. Del Fabbro Maria, maritata Posocco e consorti di Brugnera accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità di Giuseppe Del Fabbro.

3. Nel 30 aprile si procederà in Palmanova presso il Deposito allevamento Cavalli all'appalto di Mille (1000) quintali di avena al prezzo di lire 21 al quintale.

4. In curatore del fallimento di Leopoldo Trevisan e Antonio Fontana fu nominato l'ingegnere Vincenzo Cauciani di Udine.

5. L'avv. Li G. Schiavi di qui fu nominato curatore del fallimento del fu Antonio Lupieri di Udine.

6. Presso la Prefettura di Udine per la vendita di n. 1603 piante d'abete, martellate nel Bosco Slenze, di n. 4131 piante abete e di n. 281 piante larice martellate nel Bosco Pozzer di proprietà del Comune di Pontebba, nel 9 p. v. maggio si terrà un secondo esperimento d'asta.

7. Presso la stessa Prefettura, nel 29 aprile si addiverrà allo incanto per lo Appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di rialzo ed ingrosso del tratto dell'argine sinistro di Tagliamento da M. 69 dopo il palo chilometrico 32 a M. 0,49 prima dell'angolo N. E. della casa Barbarigo, nella località detta il Masato, dell'estesa di M. 1709.35, posto in Comune di Latisana, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle Opere Idrauliche con dispaccio 11 corrente n. 5250, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 15080.00.

8. Presso il Comune di Bertiolo a tutto il 10 maggio p. v. viene aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica ed Ostetrica, alla quale è annesso l'annuo onorario di lire 2200.

9. Ad istanza di Stefanutti Maria di Alessio, fu notificata a Stefanutti Pietro, residente in Trieste la sentenza 21 marzo 1883 del Tribunale di Udine.

10. L'Esattore di Paluzza nel 17 maggio presso la Pretura di Tolmezzo procederà alla vendita di immobili in mappa di Paluzza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PROCESSO GIORDANI - RAGOSA

Corte d'Assise — Udienza del 21.

Già fin dal numero di sabato noi per i primi e soli abbiamo dato alcuni cenni su questa ultima udienza dell'importantissimo Processo — facendoli seguire alla estesissima dettagliata relazione sulle due udienze del giorno precedente.

La folla era grandissima. Fra le signore, — secondo l'*Indipendente* di Trieste, — c'era pure la madre e la sorella del Ragosa.

I due accusati — là, in quella gabbia dolorosa — sereni apparivano e fidenti: l'amarezza del carcere — diceva loro una voce interna di speranza ineffabile — oggi finirà per voi.

Attenzione vivissima.

Reso omaggio alla onestà degli accusati — affermata nella udienza precedente in modo così splendido — il Pubblico Ministero vuol far ri-

saltare la differenza tra il cospirare quando divisa era l'Italia e schiava, ed il cospirare oggi, che la Patria nostra è unita e forte.

Il Ragosa, secondo esso, confessante il tutto ad eccezione dello scopo, ha grave parte di responsabilità nel tentativo di Guglielmo Oberdank, col quale fece il viaggio da Udine a Ronchi; dell'Oberdank esso Ragosa certamente conosceva le intenzioni di voler recarsi a Trieste *per fare un saluto all'Imp.*; i mezzi per questo saluto erano le bombe sequestrate, le quali Guglielmo Oberdank ne' suoi esami riconobbe come sue proprie. Dunque il Ragosa deve esser tenuto come correo nella cospirazione. È nuova prova di ciò la desume dai tanti proclami sequestrati al Ragosa: perchè gli avrebbe egli avuti, se non per mandar ad effetto la pensata e contrastata cospirazione?

Viene quindi a parlare del Giordani.

Ci sono indizi a carico di lui — non prove evidenti. Una circostanza nuova risultò dal deposto di testimoni ineccepibili: che Buttrio non offre letti al forestiero che desiderasse pernottarvi; e questa circostanza tende a scolpare Antonio Giordani. Questo uomo buono, questo cuore generoso che si butterebbe nel fuoco per essere utile a qualcheduno, questo padre di famiglia esemplare che pur quivi all'udienza piangeva nel sentire ricordata la sua famiglia — (Giordani piange; in preda ad una commozione che si trasfonde nell'uditorio) — se pur sorge il dubbio che sapesse di aver a fare con cospiratori, non abbiamo però la prova che egli sapesse quei cospiratori recarsi in Austria allo scopo di uccidere l'Imperatore. Egli perciò ritira l'accusa contro Antonio Giordani e lo fa con animo giubilante, sapendo con ciò di rendere un amoroso padre a' suoi figli, un onesto cittadino alla Patria; sapendo con ciò di rendere un grande servizio all'Italia — giacchè si potrà così dire che nessun italiano vuol compromettere le sorti della sua patria. *(Applausi del pubblico tosto repressi dal Presidente).*

Insiste nel porre in rilievo l'importanza di un verdetto di colpabilità nei riguardi del Ragosa — affinchè simili fatti non rimangano impuniti. Cita il Romagnosi che nella scienza delle costituzioni lasciò scritto — parlando delle regole fondamentali relative agli stati esteri — «Rispettare, farsi rispettare, concorre a far «rispettare gli altri per garantire la «sicurezza del proprio stato» L'Italia negando all'Austria la chiesta estradizione del Ragosa, lealmente operò; ed operò lealmente nel rispondere che, in quanto lo meritasse, il Ragosa verrebbe punito secondo le nostre leggi. E le nostre leggi contemplano il caso delle cospirazioni contro uno stato estero e stabiliscon le pene per i cospiratori; e pene più severe verranno fissate dal nuovo Codice: perchè lasciare impuniti tali cospiratori sarebbe un *casus belli*, sarebbe un mettere a repentaglio la sicurezza della Patria.

"Vi fu un momento — conchiude il Pubblico Ministero in cui si è creduto e pensato che potessero essere sottratti Giordani e Ragosa ai loro giudici naturali, che siete voi o signori giurati, e si è pensato che a Udine non vi sarebbe stata la dovuta tranquillità e che il vostro voto non avrebbe potuto essere indipendente.

Noi ci siamo fatti garanti della vostra coscienza. La causa venne discussa dinanzi a voi e dignitosamente, e voi l'avete seguita con quella tranquillità d'animo che è la più grande prova della civiltà di un popolo, della quale civiltà Udine può andare orgogliosa.

"Sulla pianura di Vigonza stava schierato il nostro esercito glorioso. A quella rassegna assisteva il redentore della nostra patria: Vittorio Emanuele II, il venerato, il grande sovrano che si riflette sul passato della nostra storia, sul presente, e si rifletterà sui destini avvenire d'Italia. Alla destra di Vittorio Emanuele cavalcava Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria; Francesco Giuseppe il quale lealmente veniva a riconoscere che queste provincie, sulle quali per tanti anni aveva esercitato il dominio, erano provincie italiane. In quel giorno Vittorio Emanuele stringeva la mano a Francesco Giuseppe. Non sia mai che venga un altro giorno nel quale i giurati assolvano chi ha cospirato e preparato i mezzi per togliere di vita l'uomo al quale Vittorio Emanuele ha stretto la mano. Se sorgesse questo giorno, a quelle corone che coprono la tomba di quel gran Re sostituireste il serpe della discordia, gettereste un'ombra sul governo, e ci procurereste dalle potenze straniere l'[illegible] sinistro di farci guardare con occhio torvo, perchè si direbbe che in Italia non si sanno rispettare i diritti internazionali."

Difesa dell'avv. D'Agostini.

Splendida è la difesa pronunciata dall'avv. D'Agostini. «La serenità della giustizia — diss'egli — non deve essere turbata dalle preoccupazioni politiche poste avanti dal Pubblico Ministero. La politica e la giustizia non sono sorelle; la politica è figlia della menzogna; la giustizia è figlia del vero. Qual ventura per voi, signori giurati, di essere stati designati per dare all'umanità offesa una riparazione!...»

E dopo aver lungamente e nobilmente discorso contro le argomentazioni *politiche* del Pubblico Ministero: dopo aver dimostrato come nel fatto speciale non ci sieno prove nessuna per istabilire che i *fatti preparatori*, come li chiama il Pubblico Ministero, sieno avvenuti proprio sul nostro territorio; ma che per contro si hanno indizi non essere quivi avvenuti; dopo vittoriosamente dimostrato nulla il Ragosa aver commesso di punibile che quì possa essere giudicato, lo stesso Oberdank avendo le bombe sul territorio austriaco; conclude commosso: «Tutto il mondo, «non esclusa l'Austria, vi potrebbe «dire che di questi fatti la vendetta «politica dovrebbe essere di già sazia, «che dovrebbe arrestarsi davanti alla «tomba di Guglielmo Oberdank; «tutto il mondo, non esclusa la cit-«tadinanza austriaca, deve dire che «la giustizia si coprì d'un velo quando «Guglielmo Oberdank fu condannato «al patibolo.»

Il pubblico vorrebbe applaudire, fragorosamente applaudire, ma il Presidente lo prega di raffrenarsi, di conservare la calma che in tutto il Processo ha mantenuto.

Difesa dell'avv. Baschiera.

Quantunque il Pubblico Ministero avesse ritirato l'accusa, l'avvocato Baschiera trova modo di pronunciare una commovente orazione per in certo modo protestare contro l'ingiusta lunga prigionia preventiva del povero Giordani.

«Signori Giurati! — conchiude — «il vostro verdetto è atteso con an-«goscia; da questo risulterà come «in Italia rettamente si amministri «la Giustizia.»

Anche qui il pubblico fa per applaudire; ma il Presidente ne lo impedisce.

Le repliche.

Brevemente replica il P. M.; ed a lui l'avvocato D'Agostini, che rimbecca l'avversario lamentando come egli paventi che un verdetto assolutorio dei giurati possa compromettere le sorti d'Italia: quando l'Italia sarà in pericolo, andremo noi a difenderla colle armi: ora si tratta di fare giustizia...

Il Presidente rattiene a stento gli applausi che stanno per prorompere nella folla...

I quesiti.

Il Presidente domanda agli accusati se niente hanno a soggiungere; ed essi rispondon che no.

Si formulano i quesiti: otto, quattro pel Ragosa, quattro pel Giordani. L'avv. Schiavi domanda che alle parole *fatti preparatori* venga aggiunto «*compiuti nel regno*»; il P. M. si oppone; ma la Corte accoglie la domanda della difesa.

Poscia il Presidente, dichiarato chiuso il dibattimento, imparzialmente riassume la causa. Ha parole di elogio per il P. M., per i difensori, per il Pubblico, che seppero e tener elevata la causa nei limiti del diritto ed osservare un contegno retto, prudente, lodevolissimo.

Giordani e Ragosa sono condotti fuori dell'aula.

I giurati si ritirano.

Rientrano dopo 25 minuti.

Il capo mette la mano sul cuore e legge il verdetto....

A maggioranza essi risposero **no** a tutti gli otto quesiti.

In seguito a tale verdetto, il Presidente pronunciò la seguente

Ordinanza di assoluzione

"Noi Presidenti della Corte d'Assise; udito il verdetto dei giurati, dichiariamo assolti **Donato Ragosa** e **Antonio Giordani**, e ordiniamo che siano immediatamente posti in libertà.

Come ha potuto quella folla che invadeva la corte d'Assise, trattenere il proprio sentimento?

Non lo sappiamo... Essa addimostrossi ben molto cortese, ben molto saggia... una sola parola del Presidente bastò a soffocare gli applausi...

La *Neue Freie Presse* critica acerbamente il Ministero militare pel processo di Oberdank, per la mancata pubblicazione della sentenza, lo che costringeva il magistrato di Udine a citarlo come testimone. Finora s'ignorava legalmente che si trattasse anche di un attentato all'imperatore.

Il giornale viennese constata che il contegno delle autorità italiane fu esemplare fin dal principio del procedimento. Qualunque sia, per essere il verdetto dei giurati, non si possono non riconoscere gli sforzi lodevoli del governo italiano per ricercare e punire i complici di Oberdank e far piena luce.

Ricorso in Cassazione.

Il Procuratore del Re ha ricorso in Cassazione per vizio di complessità nella formazione dei quesiti.

FATTI VARII

Bruciato vivo. Due contadini di Modica che dormivano in una casupola accanto al fuoco, furono svegliati nel cuore della notte da un incendio. Uno di essi riuscì a salvarsi, fuggendo, ma riportò gravi scottature: l'altro volendo salvare il suo asinello cadde asfissiato e fu tirato pei piedi fuori dall'incendiata casupola boccheggiante.

Grandi incendi. *Pietroburgo, 19.* Nella città di Katawinwanowskoi, distretto Ufa, un incendio terribile distrusse totalmente oltre 500 case fra cui anche le stazioni postale e telegrafica.

Londra, 19. Ieri a Quebek il palazzo del parlamento ed in Delhi 2000 case divennero preda delle fiamme, causa apparecchi di illuminazione elettrica.

Una nuova setta di pazzi. Scrivono da Denver, Colorado, che nel territorio del nuovo Messico vi sono circa due mila persone appartenenti alla setta che si chiama degli *Hermanons Penitentes*, i cui principj sono di guadagnarsi il perdono dei peccati coll'infliggersi le più atroci torture corporali.

Un piccolo villaggio messicano, Los Griegos, è il centro in cui i penitenti vanno a celebrare i loro riti sanguinosi.

Il 24 marzo tali cerimonie furono inaugurate con una processione a cui presero parte una trentina fra uomini e donne. Alle 10 del mattino cominciò la *purificazione* per mezzo della tortura.

Cinque uomini, nudi fino alla cintura, scalzi e mascherati, si videro uscire dalla casa ove la setta risiede, scortati dal maestro di cerimonie il quale brandiva uno staffile a sette code.

Due penitenti portavano ciascuno una enorme croce di legno del peso di 250 libre, i cui angoli facevano sprizzare il vivo sangue dalle spalle e dal dorso degli infelici.

Uno di essi brandiva una specie di pungiglione acutissimo che andava infiggendo nelle carni dei suoi compagni durante la processione. Il sangue scorreva sulle loro membra fino a terra, ma essi non sembravano darsene pensiero, anzi continuavano a cantare i loro inni in lingua spagnuola.

Di tanto in tanto la processione si fermava per cambiare i portatori delle due croci, e nel frattempo i sorveglianti maneggiavano lo staffile senza misericordia, portando via ad ogni colpo delle striscie di pelle e di carni insanguinate.

Ma tutto questo era nulla: uno spettacolo da far raccapricciare quanti vi assistevano fu quello che si offrì allorchè i penitenti giunsero alla meta del loro pellegrinaggio.

Un vasto campo era coperto di cactus dalle lunghe spine, piantati fittissimi e quando gli scalzi portatori delle croci vi arrivarono, ebbero un momento d'esitazione e si fermarono, ma una dozzina di staffilate sulle spalle, li decise.

Col coraggio del fanatismo, o della disperazione, essi entrarono nel campo spinoso, seguiti dal resto della processione, e lasciando una traccia sanguinosa su tutta la via, da loro eseguita.

Alla porta del tempio, guardato da una sentinella, si perdette di loro ogni traccia; e non rimasero a testimoniare tanta barbarie, che larghe striscie di sangue su tutta la via, da loro percorsa e sul pavimento del tempio stesso.

Fu questo uno di quei casi in cui il buon senso del popolo supplì all'idiotismo dei legislatori e delle autorità costituite.

Infatti mentre nessuno pensò a prevenire od almeno a far cessare l'atroce spettacolo, la popolazione infuriata prese uno dei tormentatori e lo appiccò ad un albero.

Una cura efficace. La più deplorabile delle umane avversità è la perdita della salute. Un uomo malato sia ricco quanto Creso, sia potente come un re, è un infelice più disgraziato da far compassione perfino ai più miseri mortali. Pensare che il più delle delle volte tanta disgrazia dipende da un nulla, da uno spregievole parassita che s'è introdotto nell'organismo, e non potervi rimediare! Medici i più di grido, cure d'ogni genere, bagni d'ogni paese, viaggi divertimenti, delicatezze, riguardi, tutto inutile quando l'Erpetismo attacca un viscere sia del petto, sia del ventre, sia anche della testa; l'uomo è perduto e a lungo andare terminerà per soccombere! — Questo linguaggio era vero ed esatto quando ancora non era comparso nel mondo il sovrano dei depurativi, cioè lo sciroppo di Pariglina composto preparato dal cav. Mazzolini di Roma. — Le strepitose guarigioni da esso effettuate nelle cure dell'Erpetismo ben ben presto lo fecero conoscere al mondo tutto ed ora il suo uso è reso estesissimo non solo in Italia ma anche all'estero.

Il leggere le moltissime lettere di ringraziamento, i certificati ed altri documenti dello stesso genere posseduti dal prof. Mazzolini commuove l'anima considerando l'infinito numero di vittime sottratte alla morte dal portentoso depurativo. — Sarebbe lungo ed inopportuno darle tutti e riprodurre tali certificati; a solo titolo di saggio citeremo quello del signor Quaglia Giuseppe di Fossombrone il quale dice: «che con lo Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma ha vinto inveterate affezioni *erpetiche* in modo tale che gli sembra essere ringiovinito di venti anni.»

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Commesatti*.

ULTIMO CORRIERE

Quanto prima il Consiglio superiore del commercio tratterà la questione sollevata dagli spedizionieri contro il servizio cumulativo marittimo e ferroviario.

— La Giunta parlamentare per la Cassa nazionale di Assicurazione a favore degli operai approvò all'unanimità il progetto governativo eleggendo a relatore l'on. Luzzatti.

— Fu firmato il decreto che nomina aiutante di campo del Re il capitano di fregata Lavia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli, 21. I giornali criticano vivamente il Kedive per aver sotto la pressione degli inglesi soppresso le funzioni del Mufti di rito Malekite; essi ravvisano in quest'atto un'offesa all'islamismo.

Berlino, 21. Ai funerali del granduca assistevano il principe ereditario di Germania, il granduca Vladimiro, ed altri principi ed ambasciatori.

Messico, 22. Fu presentato al Congresso il progetto sul divozio.

Madrid, 22. Il Senato approvò la legge che accorda un'indennità ai francesi vittime delle guerre civili della penisola.

Stresa, 22. Iersera la società filarmonica di Stresa e di Pallanza eseguirono avanti il palazzo ducale pezzi di musica; gli inni italiano e bavarese furono applauditissimi da una folla festante. Le Loro Altezze incaricarono il sindaco di farsi interprete alla popolazione dei vivi sentimenti di gratitudine per l'affettuoso ricevimento. Martedì la Duchessa madre parte per Roma. Gli sposi resteranno a Stresa fino a Giovedì. Oggi dovevano farsi le regate.

Stasera sfarzosa illuminazione; probabilmente tanto le regate che l'illuminazione si trasporteranno causa il tempo piovoso.

Londra, 22. Le potenze furono invitate a concordare mediante firma la dichiarazione collettiva all'appendice recente del trattato di Londra per la proroga dei poteri della commissione danubiana fino allo scambio delle ratifiche del trattato stesso, mancando la dichiarazione, la Commissione scadrebbe di pieno diritto il 24 corrente.

ULTIME

I disordini di Varsavia.

Varsavia, 12. La polizia ha severamente proibito qualsiasi assembramento in su le vie.

L'Apuchtin sarà allontanato certamente.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Comunicato (1). *Pro Veritate.*

Sono giuoco d'una goffa *menzogna* e d'un puerile *equivoco*.

È *menzogna* — la partigiana supposizione — ch'io abbia parte alla duplice collaborazione del giornale politico *Il Popolo* e del lepido *Florean dal Palazz*.

Non ho mai scritto, nè scriverei una linea — senza firma — per i due giornali detti della Democrazia.

È *equivoco* — la falsa opinione — ch'io abbia fatto omaggio al nuovo Programma dell'*Associazione popolare e piccola politica* del Decalogo opportunista — arbitrariamente apparso — a nome della Società — sul periodico *Il Popolo* del 24 p. p. marzo, ed inopportunamente inserto sul giornale *Il Secolo* del 3 e 4 aprile corrente.

Alle impopolari elucubrazioni burocratiche di alti e bassi filosofi governativi — come alle idolatrie, illegalità, insultanti arbitri di coloro che s'impongano alla maggioranza sociale — sdegnano il verdetto del *Consiglio* — rifuggono dalla legale sanzione dell'*Assemblea generale*, ho risposto presentando formale rinuncia a membro del Comitato ed a Socio dell'*Associazione Politica Popolare Friulana*.

Tanto a notizia degli amici ed a norma degli avversari.

Udine, li 20 aprile 1883.

F. Olivo.

(1) Per questi articoli, la Redazione non assume alcuna responsabilità che quella voluta dalla Legge.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 21 aprile

Venezia	65	9	[illegible]	55	53
Bari	61	49	25	13	75
Firenze	31	4	45	38	21
Milano	40	60	6	45	13
Napoli	62	48	42	61	77
Palermo	37	18	32	24	90
Roma	42	17	27	32	67
Torino	29	69	4	42	57

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26, N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI SONDRIO — D. Juvernizzi
ANCONA — G. Venturini
S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Direttore e Rappresentante la Società d'Assicurazioni Unione Umbra per la Provincia di Udine

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck

Per Montevideo e Buenos-Ayres

12 aprile **Savoje** 3.a cl. fr. 190

22 aprile vapore **Umberto Primo** 3.a classe fr. 180 — 27 aprile vapore **Bourgogne** 3.a classe fr. 190

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Facific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Da GENOVA 4 maggio vapore **Leoville**

Prezzo di terza classe fr. 133 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.51 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.01 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 3.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.10 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON e CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, ***London.***

Esportazione Profumerie di tutti i generi *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

D'AFFITTARSI IL 1° MAGGIO a. c.

A Castelfranco Veneto

L'ALBERGO DELLA SPADA

attualmente tenuto dal sig. Nino Antonio il quale si ritira dopo 19 anni di buona conduzione, per propria comodità.

Detto albergo consta: Ampio ingresso — Cortile — Cucina — Fornelli — forni economici — due locali per sala mangiare — ed altri locali per servizio.

Al piano superiore — Anti-sala e sala per cento coperti — 16 stanze da letto ecc. ecc.

L'attuale conduttore tiene da 6 ad 8 cavalli per noleggio — Le stalle capaci per ben 50 cavalli verranno ricostruite tosto.

Il concime riservato per il proprietario il quale somministra in cambio la sternitura.

Per ulteriori informazioni e pratiche rivolgersi al sig. S. R. che tiene recapito all'Albergo d'Agostini Maria al Portello in Udine.

Novi-Ligure Via Girardengo	FERO BALS AMCO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dai più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

D E P E L A T O R E

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, **senz'alcun dolore,** senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

Mescolate in una coppa, una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti; poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, ***London.***

Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio col nuovo Rosolio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per L'Italia

SPESSA CARLO

ASTI — 24 Via Brofferio 24 — ASTI

Questa Società che, col suo **SEME BACHI CELLULARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del **VARO E PIRENEI** da 25 anni in **FRANCIA** e da **8** anni in **ITALIA,** diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climatoriche e la assoluta avversa stagione ottenne un **ECCELLENTE** risultato nel **FRIULI**

DIFFIDA

Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di **COSEANO** non è più suo **AGENTE RAPPRESENTANTE** e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SEME BACHI** a **BOZZOLO GIALLO** o **BIANCO** della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente* alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in **ASTI — SPESSA CARLO** — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i seguenti rappresentanti:

in **Udine**	Sig. Feruglio Giacomo	in **Pozzuolo**	Sig. Masotti Gugliel.	in **Sedegliano**	Sig. Toneatti Pietro
» **Pordenone**	» De Carli Alessand.	» **Bicciniceo**	» Ciotti Domenico	» **Coderno**	» »
» **Palmanova**	» Ballarino Paolo	» **Colloredo**	» Zanini Felice	» **Cisterna**	» Peloso Gius.
» **S. Daniele**	» Minciotti Piet. di G.	» **Buia**	» Madussi Franc.	» **Budoja**	» Patrizio Ant.
» **Id.**	» Miotti Nicolò	» **Manzano**	» Cossio Giovanni	» **Martignacco**	» Nobile Antonio
» **Fagagna**	» Baschera Pietro	» **Coseano**	» Tosoni Luigi	» **San Vito**	» »

In **Tricesimo** sig. Condolo Antonio — in **Gorizia** sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

IL DIRETTORE GENERALE

SPESSA CARLO

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »